

Pres. Curiolo 21/12/48

Il Comitato Centrale del Partito Repubblicano Italiano, riunitosi nei giorni 21 e 22 dicembre, ha inviato i suoi ministri al Governo di fare le seguenti comunicazioni da rendere note al Paese:

Non è cosa ignorata che il P.R.I. dopo varie esitazioni, scapole delle cordiali sollecitazioni di altri Partiti, aveva deciso di partecipare all'attuale tripartita coalizione governativa al duplice scopo di non privare il primo Governo della Repubblica dell'adesione della più genuina corrente repubblicana che trae origini dal Risorgimento e di collaborare alla creazione della nuova struttura democratica e repubblicana conforme alla volontà e alla indicazione della maggioranza del popolo italiano.

Nella tragica situazione in cui il Paese era venuto a trovarsi per effetto della criminosa politica monarchico-fascista, il Partito Repubblicano non aveva voluto sottrarsi alla grave responsabilità di Governo che stavano assumendo gli altri Partiti con i quali esso aveva lottato per la realizzazione della Repubblica e della democrazia.

Ma quando gli altri Partiti, formando il Governo, fossero mossi dall'unica e solida preoccupazione di creare stabili basi alla giovane Repubblica, non soltanto attraverso una decisa smobilitazione di tutto l'apparato monarchico-fascista ancora in atto, ma altresì attraverso una concreta politica tendente a risolvere, al di sopra delle ideologie di Partito e delle spinte di parte, i gravi problemi che affannano il popolo italiano.

Doveva essere compito del Governo, nel mentre denunciava la gravità dei problemi che non potevano, almeno sollecitamente, essere risolti per difficoltà esterne alla volontà e alla concordia degli uomini, dare la sensazione di una decisa volontà di affezzionare il popolo italiano alla nuova Repubblica e alla nuova democrazia.

Non bisogna dimenticare che i quattro Partiti al Governo sono l'espressione della enorme maggioranza del popolo italiano e che quindi devono operare ed essere considerati come un Governo di unione nazionale.

2

Il Partito Repubblicano, che al di sopra di ogni cosa pone la purezza delle sue tradizioni ideali e lo scopo di rendere solida la nuova Repubblica Italiana, pur essendo convinto che un Governo di coalizione basato sui tre più grandi Partiti, sia nella presente situazione, inevitabile, ha dovuto con rammarico constatare che il Governo non aveva risposto alle speranze ed alle promesse che aveva dato al momento della sua costituzione. E perciò si è posto ripetutamente il problema se convenisse o meno permanere a condividere una responsabilità dalla quale dipende il consolidamento o il pericolo della giovane Repubblica.

Non è un mistero che questo problema ha assillato e sta assillando il Partito fino al punto di aver creato un dissenso nel suo seno, ma è opportuno rilevare che le diverse opinioni che affliggono il Partito da null'altro sono mosse che dalla viva preoccupazione di prendere una decisione che sia conforme agli interessi della Repubblica, della democrazia, e perciò della Patria.

Nonché il disagio avvertito non soltanto da tutti i repubblicani indistintamente, ma da tutto il popolo italiano, permane nonostante i gridi di allarme che pervengono da ogni parte e da ogni Partito.

I dissidi fra i Partiti al Governo, che dovrebbe costituire un'unità nazionale; la tepidezza e l'incertezza dell'azione governativa presa nel suo complesso; la concezione dell'attività ministeriale come sfera d'influenza di ciascun Partito; i doppi giochi, le iniziative non convolute né responsabili; la fretta, l'impetuosità e la scarsa energia con cui sono stati decisi ed attuati molti provvedimenti governativi; la repidezza della difesa repubblicana; le polemiche continue svolte nelle sedi meno opportune e meno autorevoli; hanno finito per angosciare i membri del Partito Repubblicano, e con essi, il Paese.

Sensibili correnti di opinione pubblica stanno andando alla deriva, rifugiandosi in movimenti che non hanno altra politica ed altro programma che quello di sfruttare il malcontento. Il caso di uno di questi movimenti, la subitola "assemblea costituente", non può che affermare che la fortuna del suo movimento sta unicamente nella mancanza di concordia fra i Partiti al Governo.

Gli i repubblicani sono ora e sono preoccupati dall'attuale

di questo spostamento dell'opinione pubblica che doveva naturalmente essere e restare legata a quei movimenti fascistici che tanto hanno lottato per il conseguimento della libertà e, della democrazia.

Bisogna onestamente riconoscere che, con i propri errori, i partiti democratici rischiano di perdere l'affetto e l'appoggio dei particolari settori dell'opinione pubblica.

In questa situazione il Partito Repubblicano si trova nella necessità di denunciare al Popolo Italiano che, se è illusorio pensare che si potesse realizzare un perfetto regime democratico e repubblicano a così poca distanza dalla fine del regime monarchico-fascista, tuttavia non è questa né la Repubblica né la democrazia da essi voluta e che, se si persiste nei metodi di governo fino ad oggi seguiti, non soltanto non si consoliderà né repubblica né democrazia ma queste saranno esposte a continui pericoli.

Motivo da queste preoccupazioni il Partito repubblicano ritiene che un Governo possa assolvere il suo compito fino alle prossime elezioni politiche a queste condizioni:

1° Che il Governo dal punto di vista personale e tecnico costituisca un organismo capace di azione unitaria. A questo fine è indispensabile che abbia il dovuto peso il giudizio del Presidente del Consiglio che deve ispirarsi ad un programma concreto, stabilito di comune accordo fra i Partiti al Governo, e del quale mentre si impegna l'esecutivo, deve esigere il rispetto da parte di tutti gli altri.

2° Che l'attività ministeriale non sia un terreno su cui ciascun partito delimita la sua zona d'influenza, senza nessun coordinamento e nessun adeguamento alle necessità generali.

I Partiti devono impegnarsi di sviluppare al Governo, una volta stabilito un programma comune, un'azione comune al di sopra dei propri schemi ideologici.

3° I Partiti non devono sopraffare il Governo con le loro esigenze politiche, ma devono tutelare e proteggere l'azione politica e amministrativa.

4° L'azione politica dei Partiti che stanno al Governo deve svolgersi in seno al Consiglio dei Ministri e la loro critica all'azione governativa deve essere compiuta nel Parlamento e non fuori di questa naturale sede di discussione politica. Deve esse-

re assolutamente evitato che l'eventuale disaccordo tra Partiti e uomini della coalizione governativa scenda fino a polemiche aspre sulla stampa, o peggio, nei pubblici comizi, e si arresti poi sulla soglia dell'Assemblea ~~costituente~~ politica, unico organo idoneo a giudicarlo.

5° Il Governo non può funzionare se non con un programma concreto che tenga conto ^{che} della sua vita può durare al massimo fino alle prossime elezioni politiche.

Il Partito Repubblicano ritiene che in un programma concreto per la soluzione dei gravi problemi che travagliano il nostro Paese debbano essere fra l'altro, inclusi i seguenti punti:

1 - consolidamento della difesa della repubblica mediante:

- a) provvedimenti che garantiscano la piena fedeltà dei quadri dell'esercito e della polizia; *e della polizia*
- b) rinnovamento degli alti gradi della burocrazia del Ministero degli Interni mediante collocamento in pensione dei funzionari che hanno raggiunto i limiti di età e nomina di un'aliquota di Prefetti non di carriera; *di sicura fede repubblicana, da collocarsi, specialmente nell'Italia meridionale e nelle classi e categorie, anche per incarico straordinario, di funzionari di sicura fede repubblicana nei posti di responsabilità.*

c) energica azione per il mantenimento dell'ordine pubblico e pubblica città delle inchieste sui gravi fatti che turbano il Paese;

2 - Energica politica finanziaria attraverso l'immediata emanazione della legge sull'imposta straordinaria sul patrimonio e attuazione del cambio della moneta. *+ (4)*

3 - Immediata politica per alleviare la disoccupazione; mediante:

- a) approvazione di un piano organico di lavori pubblici;
- b) riforma degli attuali Provveditorati per le opere pubbliche, *affiancando* al Provveditore i rappresentanti degli enti e delle categorie *interessate* per la determinazione delle opere da eseguirsi.
- c) Immediata costituzione di scuole di mestieri per la educazione e la rieducazione al lavoro dei disoccupati, subordinando i sussidi di disoccupazione alla frequenza di dette scuole.
- d) massimo aiuto alle cooperative di lavoro e rigoroso controllo della composizione e della struttura delle cooperative agevolate

con onere dello Stato.

- 4 - Assicurare l'alimentazione e l'abbigliamento per le classi meno abbienti, mediante un rigoroso controllo delle fonti di produzione, ^{e di importazione} della trebbiatura, dei mulini, ^{dei forni e dei pastifici} dei frantoi, delle industrie fornitrici di vestiario e calzature, e rigoroso controllo delle fatture.
- 5 - Provvedimenti per risolvere ^{col finanziamento di nuove iniziative di lavoro della legge} i problemi dell'alloggio per i dipendenti statali soggetti a frequenti trasferimenti (sia potenziando l'I.N.C.I.S., sia costruendo case demaniali contro permuta di terreni demaniali).
- 6 - Agevolazione per favorire l'ingresso in determinate carriere dello Stato che oggi vengono disertate, quali la Magistratura e le Scuole militari.

7 - Nel campo dell'assistenza;

a) immediati provvedimenti per garantire il funzionamento degli ospedali ^{della zona più}

b) sollecita preparazione di un piano per la ricezione e la sistemazione dei profughi delle regioni istriane, attraverso la collaborazione delle Prefetture e dei Comuni;

c) ^{per la formazione di una} piano organico e razionale di assistenza reduci, disoccupati e ^{poli civili e} vittime della guerra, ^{da attuarsi} da attuarsi coi fondi a disposizione del ministero dell'assistenza post-bellica;

d) ^{conferimento di tutte le funzioni} Immediate disposizioni per la fusione dei tre Ministeri militari in un unico Ministero della Difesa Nazionale, e potenziamento delle attività e delle funzioni del Ministero della Marina Mercantile.

L'accoglienza che i colleghi del Governo faranno a questo appello del Partito Repubblicano e i relativi impegni che essi assumeranno, anche quali rappresentanti dei loro Partiti, decideranno se il Partito Repubblicano potrà continuare la sua collaborazione all'opera di Governo.

(+) 4 Stabilire ^{complessi} ^{elettori} manifesti ^{che vanno} avviati verso la nazionalizzazione ^{immediata} ^{o verso il controllo} dello Stato, assicurare la tranquillità dell'industria privata negli altri settori.

- Henderson & Son
per 4.4. 2 2 2

(+) Il fatto nuovo della
legione

Indice del Partito
e rapporto tra la sua
posizione interna e la
sua parte fallimentare
pubblica. Il progetto
del Compagno

Il fatto di essere
una da parte della
Fiche

Crat. I base di
Ministero per

Il fatto di essere
partito

ne come prima del loro
lavoro - non solo per
perché con la loro
visione della realtà

+ Merit. L. ...

+ ...

- ...

- ...

- ...

+ ...

- ...

- ...

- ...

- ...

- ...

- ...

- ...

- ...

9
autocensura

1. { separazione responsabilità dal
rispartito, creando
l'occasione
non fronte popolare
ma formazioni allargate -

2. { Non personalismi; uomini moderni
Non polit: che ha un'attrazione
sugli altri partiti interessati
bloccato nel suo
carattere andare a Bisceglie
da Valente

Alonso Pauer

Wafsch

10
compagno Perretho Antoni

Barile: non c'è sezione del P. R. I.

Riviera: c'è sezione

11

P . R . I .
COMPONENTI LA DIREZIONE E RELATIVI RECAPITI
 =====

1 = AMADEO Ezio	= Via Mascheroni, 25 = MILANO
2 = ANTONIELLI Franco	= TORINO
3 = BELLONI Giulio Andrea	= Via Appia Nuova, 21 = ROMA
4 = BARDANZELLU Battista	= Via del Banco di S. Spirito, 48 Tel: 50232 = ROMA
5 = BARTOLI MACRELLI Teresa	= <i>Via Caracciolo</i> ROMA
6 = BOERI Gian Battista	= Via Vitorio Veneto, 89 Tel: 44284 = ROMA Corso Italia, 6 Tel: 85025 = MILANO
7 = CHIOSTERGI Michele Giuseppe	Via Palestre, 8 = ROMA
8 = CIFARELLI Michele	= Via D'Azeglio, 3 Tel: 12510 = BARI
9 = CONTI Giovanni	= Via Campo Marzio, 69 Tel: 61276 = ROMA
10 = DELLA SETA Ugo	= Via Taranto, 59 Tel: 762563 = ROMA
11 = FACCHINETTI Cippiano	= Camera dei Deputati
12 = FRIGÉ Edoardo	= Via Fontana, 2 Tel: 573908 = MILANO
13 = LA MALFA Ugo	= Via Giulio Caccini, 1 Tel: 841701 = ROMA
14 = MACRELLI Cino	= Camera dei Deputati = ROMA
15 = MANUZZI Antonio	= <i>Subborg. Foucaudini</i> CEBENA
16 = MARTINO Enrico	= Via Galleria Maggiore, 1 int. 10 = GENOVA Camera dei Deputati = ROMA
17 = MORPURGO Giulio	= Via Cavana, 31 = TRIESTE
18 = NATOLI Aurelio	= Via Maqueda, 359 = PALERMO
19 = PACCIARDI Randolfo	= Via Ruffini, 2 Tel: 365281 = ROMA
20 = PARRI Ferruccio	= Via Dalmazia, 31 Tel: 868742 = ROMA
21 = PROTTI Mario	= Piazza Mercanzia, 6 Tel: 23846 = BOLOGNA
22 = RAZZINI Mario	= Via Meravigli, 2 = MILANO
23 = SIMONCINI FRANCO	= Corso della Repubblica, 10 = FOREI'
24 = SOMMOVIGO Amedeo	= Via S. Giuseppe, 4 = GENOVA
25 = ZUCCARINI Oliviero	= Via del Cavallotti, 6 Tel: 560339 = ROMA

=====

